



**Centro Psico-Pedagogico
Eboli (SA)**

COMUNITÀ EMMANUEL

CENTRO PSICO PEDAGOGICO "VILLA BARATTA"

SERVIZIO PEDAGOGICO RIABILITATIVO RESIDENZIALE PER TOSSICODIPENDENTI

LOCALITÀ MONTI DI EBOLI - EBOLI (SA)

TEL. 0828 361957 FAX. 0828 333822

E-MAIL: cpeboli@emmanuel.it

Procuratore Generale

Domenico Porcelli

Responsabile di Programma

Dott.ssa Nicoletta Palazzolo

Ente Gestore: *Associazione Comunità Emmanuel Onlus*

Sede legale Lecce -via Don Bosco,16

CARTA DEI SERVIZI

PREMESSA

La Carta dei Servizi costituisce un utile strumento con cui l'associazione Comunità Emmanuel Onlus intende fornire informazioni del servizio e delle prestazioni offerte, inoltre rappresenta una modalità di dialogo e di confronto con le istituzioni, gli enti invianti e gli utenti in applicazione del D.P.C.M. Del 19 maggio 1995.

Principi Fondamentali

L'Associazione Comunità Emmanuel Onlus, ente gestore della sede operativa ex "Villa Baratta" fa propri e si impegna a rispettare i principi fondamentali sotto elencati:

Eguaglianza

Ogni utente ha il diritto di ricevere l'assistenza e le cure più appropriate, senza discriminazione di età, sesso, razza, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche e condizione sociale.

Imparzialità

I comportamenti degli operatori verso gli utenti devono essere ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Continuità

Impegno ad assicurare la regolarità e continuità delle cure.

Diritto di scelta

Ove sia consentito dalle normative vigenti, l'utente ha il diritto di scegliere il soggetto o la struttura sanitaria che ritiene possa meglio rispondere alle proprie esigenze.

Partecipazione

All'utente deve essere garantita la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso:

- una informazione corretta, chiara e completa;
- la possibilità di esprimere la propria valutazione della qualità delle prestazioni erogate e di inoltrare reclami o suggerimenti per il miglioramento del servizio;
- la collaborazione con associazioni di volontariato e di tutela dei diritti.

Efficienza ed efficacia

Ogni operatore lavora per il raggiungimento dell'obiettivo primario che è la salute della persona accolta, in modo da produrre, con le conoscenze più aggiornate, esiti validi per la salute stessa. Il raggiungimento di tale obiettivo non è disgiunto dalla salvaguardia delle risorse che devono essere utilizzate nel miglior modo possibile, senza sprechi o costi inutili.

**PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE
ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMANUEL O.N.L.U.S.**

Nome	Comunità Emmanuel
Luogo e data di nascita	- Lecce, Natale 1980
Sede legale	Lecce - via Don Bosco, 16
Presenze	in <i>ITALIA</i> Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte all' <i>ESTERO</i> Albania, Ecuador, Egitto, Lussemburgo.

STATUS GIURIDICO

L' "Associazione Comunità Emmanuel" è:

- Ente Morale, eretta con D.P.G.R. della Puglia n° 438 del 31/09/84.
- Associazione con personalità giuridica in qualità di Ente operante sull'intero territorio nazionale con Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato nella G.U. n° 282 del 03/12/97.
- Iscritta al n° 20 del Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Lecce in data 27/09/84.
- Iscritta con Decreto dalla Regione Puglia n° 64 del 04/05/94, nel Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato.
- Iscritta agli Albi degli Enti Ausiliari che operano senza fini di lucro per il recupero e il reinserimento socio-lavorativo dei tossicodipendenti nelle regioni Puglia, Calabria, Lazio, Lombardia, Campania, Basilicata, Piemonte, Sardegna.
- Iscritta, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. A/202/2002/Le, alla 1^a sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli Immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1998, n° 394.

RICONOSCIMENTI

- Nel 1991, "Antigone" - Comitato per il riconoscimento dell'impegno femminile nella realtà pugliese, ha conferito il premio "Donne pugliesi che si sono particolarmente distinte per l'impegno sociale e di volontariato" ad una delle prime volontarie della Comunità, la Dr.ssa Laura Rossi Berarducci.
- Nel 1993, per le mani dell'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, la Comunità Emmanuel ha ricevuto il Premio Nazionale della Solidarietà istituito dalla FIVOL (Fondazione Italiana per il Volontariato).
- Nel 1995 la Comunità ha ricevuto uno speciale riconoscimento dall'Università degli Studi di Lecce, che ha conferito la Laurea "Honoris Causa" in Pedagogia al suo fondatore Padre Mario Marafioti s.j.
- Nel 1998 il Presidente della Repubblica ha conferito la Medaglia d'Oro al Merito Civile ad Enrica Fuortes (Lecce).
- Nel 2002, Medaglia d'Oro al Merito Civile ad Agnese Visintin Simi (Milano).

Enrica Fuortes e Agnese Visintin Simi sono due delle prime volontarie e fondatrici della Comunità Emmanuel e hanno ricevuto la Medaglia d'Oro "per la loro vita dedicata al servizio dei più poveri e bisognosi".

- Nel 2003 premio della "Solidarietà Salento" a Luce Orsi, una delle prime volontarie della Comunità.
- Nel 2003 il Centro Culturale Europeo "A. Moro" e la Sezione di Lecce dell'AEDE hanno conferito il Premio Internazionale di Cultura "Oscar Lecce 2003" a Padre Mario Marafioti s.j.
- Nel 2005 la Comunità è stata premiata dalla "HYPOCRATES ONLUS" (associazione di professionisti della Sanità), per il suo impegno nella lotta all'Aids ed alle tossicodipendenze, durante la terza edizione della manifestazione "Le note del cuore - La sanità per la solidarietà", svoltasi presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.
- Nel 2005, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito alla Comunità la "Targa d'argento" per i 25 anni di impegno nel sociale; la "Targa" è stata consegnata il 19 febbraio 2005 dall'On.le Alfredo Mantovano, Sottosegretario di stato al Ministero dell'Interno, nella nuova struttura della Comunità dedicata all'*Istituto di Salute e Medicina Spirituale*.
- Nel 2005 la Presidenza del "36° Premio Barocco" ha conferito il premio "Terra del Sole Award 2005" a Padre Mario Marafioti s.j., responsabile generale della Comunità Emmanuel, per i meriti conseguiti in campo sociale.
- Il 6 agosto 2005, a Salice Calabro (RC), l'Associazione "Nuova Solidarietà" ha consegnato il Premio Solidarietà "Nello Vincelli" (15^a edizione) a Padre Marafioti s.j., per i suoi meriti "lungo un cammino – si legge nella motivazione – che dall'Aspromonte lo ha portato a condividere, nella concretezza, l'esistenza con i più poveri, in Italia, in Europa, nel Mondo".
- Il 6 agosto 2005, Padre Mario ha altresì ricevuto, consegnata dalla Prefettura di Reggio Calabria, la "Targa d'argento" del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, per i suoi meriti in campo sociale.
- Il 7 agosto 2005, ad Acquarica di Lecce, è stato conferito a Padre Mario Marafioti s.j., Fondatore della Comunità Emmanuel, il Premio "Teuthras" (II^a edizione).

CENNI STORICI

La Comunità Emmanuel è nata a Lecce, la notte di Natale del 1980, da un gruppo di uomini e donne che, accompagnati da padre Mario Marafioti s.j., hanno voluto incarnare nel servizio il loro cammino di fede, aprendo una prima casa famiglia per persone svantaggiate.

Da allora le attività e le accoglienze si sono moltiplicate. Il bisogno ha cercato i volontari e la sofferenza altrui ha suscitato, in tanti di essi, energie insospettite di solidarietà umana e cristiana.

Oggi la Comunità Emmanuel è organizzata in **6 Settori di Intervento: Famiglia, Disabilità, Dipendenze, Cooperazione e Impresa Sociale, Migrazioni e Sud del Mondo, Diakonia.**

Operando soprattutto con minori, adolescenti e giovani, la Comunità si è trovata impegnata in una grande sfida pedagogica, per la quale ha elaborato itinerari educativi, percorsi dell'anima, sentieri di liberazione, di guarigione, di crescita e di maturazione che, partendo dalla persona, l'accompagnano nella ricerca della verità e del senso della vita, nell'apertura agli altri, nella cultura della giustizia e della solidarietà, nella relazione con Dio. Chiara laicità nel servizio e forte identità cristiana sono, fin dalle origini, elementi caratterizzanti. La laicità del servizio si esprime nell'accoglienza offerta a tutti, senza distinzione di sesso, religione o appartenenza ideologica, e nell'atteggiamento di rispetto, dialogo e disponibilità verso le varie possibili collaborazioni richieste dal servizio alla persona.

PRESENTAZIONE

CENTRO PSICO PEDAGOGICO EX "VILLA BARATTA"

SERVIZIO PEDAGOGICO RIABILITATIVO RESIDENZIALE PER TOSSICODIPENDENTI E ALCOLISTI
EBOLI (SA)

Il Centro Psico- Pedagogico ex "Villa Baratta" è un servizio pedagogico-riabilitativo a regime residenziale, sito a Monti di Eboli – Eboli (SA). Il Centro è presente sul territorio dal 1991.

Riconoscimenti giuridici:

- iscritto all'Albo degli Enti Ausiliari della Regione Campania, inserito nei sottoelenchi sub a, sub b e sub c, con Decreto n. 19595 del 27/07/92.
- Convenzionata con l'ASL Salerno con deliberazione n. 1959 del 23/12/97 per l'accoglienza di soggetti con dipendenza patologica.
- in fase di accreditamento definitivo come da Decreto n. 90 del 09/08/2012 della Regione Campania

Si presenta come una struttura di recupero complessa in termini di:

- approccio pedagogico e accoglienza: forte di un quadro di senso collaudato nel tempo, il Centro si è evoluto negli anni, leggendo il costante cambiamento del fenomeno della tossicodipendenza, formalizzando strumenti in risposta ai bisogni degli utenti e alle richieste del territorio, differenziando l'accoglienza, individualizzando la presa in carico, proponendo un programma pedagogico gestito con il lavoro di un'equipe multidisciplinare;
- rapporti di rete: la scelta di "accogliere" la persona nella complessità della storia e delle condizioni richiede la sinergia costante con realtà pubbliche (Ser.D., DSM, UEPE, Servizi Sociali, Uffici di Sorveglianza) e private (realtà similari di accoglienza e/o territoriali di promozione, associazioni), al fine di migliorare la qualità in termini di efficacia ed efficienza dell'offerta.

Di seguito, attraverso brevi schede, si presentano: tipologia di accoglienza, sistema di rete, le procedure per l'accoglienza a determinazione dei livelli di accessibilità, programma pedagogico e prestazioni specifiche offerte, regolamento interno, regolamentazione dei rapporti con la famiglia, recapiti e indirizzi.

1 TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

Il Centro è autorizzato per 40 posti residenziali, dedicati prevalentemente all'*accoglienza per le dipendenze patologiche* di utenti iscritti ai SER.D., che desiderano intraprendere un cammino di recupero.

All'interno di questa vasta gamma, dato il progressivo aumento della complessità del fenomeno dipendenze, negli ultimi anni, in risposta ai bisogni degli utenti e alle richieste dei servizi, affrontiamo con l'ottica della sperimentazione casi che richiedono una attenzione diversificata:

- **Soggetti sottoposti in terapia sostitutiva**: su richiesta dei Ser.D territoriali si accolgono utenti che necessitano di uno scalaggio della terapia sostitutivo con il supporto del Ser. D di Battipaglia.

- Soggetti in misura alternativa alle detenzione carceraria, che facciano espressa richiesta di ingresso.

2 IL SISTEMA DELLE RELAZIONI DI RETE

Il Centro Psico Pedagogico ex “Villa Baratta” vive di una stretta rete di collaborazioni, sia interna al mondo Emmanuel, sia esterna ad esso.

La rete Emmanuel dei servizi è stata voluta e è strutturata per garantire la “vicinanza agli ultimi”, a partire dalla facilitazione dei percorsi di accesso e, quindi, della richiesta di aiuto.

Si è passato dall'utilizzo delle strutture statiche Centri di Prima Accoglienza (Centri ascolto), ai colloqui presso le strutture del territorio. Sul territorio salernitano è presente un'operatrice che opera colloqui per l'ingresso in comunità presso il Sert di Salerno e di Cava dei Tirreni. Sul territorio napoletano è presente invece ancora un Centro ascolto che media rispetto agli ingressi.

Inoltre l'equipe dei Centri Pedagogici si rende disponibile a colloqui motivazionali e di conoscenza presso il Centro pedagogico stesso.

Per quel che riguarda le relazioni con l'esterno, con i servizi pubblici e privati del territorio, il Centro psico-pedagogico, lavora per progetti individualizzati per gli utenti, in cui si stabiliscono i compiti, i ruoli e le funzioni di ogni interlocutore implicato.

Si pone particolare attenzione alla relazione con i Ser.D. invianti, e con gli Uffici UEPE di riferimento per i ragazzi in misura alternativa, con i DSM .

Inoltre, il Centro gode di una rete di relazioni improntate alla solidarietà spontanea, attraverso collaborazione con realtà del Terzo settore e realtà associative e organizzate della comunità locale (oratori, gruppi scout, scuole). La frequentazione del Centro pedagogico è un arricchimento esperienziale sia per gli accolti, sia per chi viene a vivere momenti di vita comunitaria nell'ottica dell'informazione/formazione.

3 PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA

Le procedure di accoglienza sono andate nel tempo modificandosi in risposta all'aumentata complessità del fenomeno delle dipendenze, che va affrontata con risposte concrete e in tempi più brevi.

L'aver differenziato l'accoglienza, l'aver strutturato un tempo per la fase astinenziale, l'aver standardizzato un percorso di offerta che prevede strumenti di conoscenza ed osservazione interna al Centro pedagogico, consente, oggi, *di accogliere anche nell'arco di una settimana dalla segnalazione e dalla richiesta, e nei casi di emergenza anche in 48 ore, laddove c'è la disponibilità. Tale tempo si dilata in presenza di problematiche particolari che richiedono un tempo di diagnosi maggiore, ma non si va generalmente oltre i 15 giorni. Per i ragazzi in detenzione i tempi di risposta sono dettati dalle condizioni giuridiche.*

Un dato fondamentale che consente una risposta in tempi brevi di una richiesta di ingresso, è il lavoro di collaborazione con i Ser.D., che sono i principali enti segnalatori e invianti. In un rapporto non improntato alla delega, *il Ser.D. collabora alla procedura d'ingresso svolgendo, in particolare, tutta la parte di prima informazione socio-sanitaria.*

Gli ingressi sono monitorati dalla collaborazione costante tra il SER.D. e l'equipe del Centro pedagogico, e dagli operatori territoriali.

3.1 La presa in carico

La presa in carico è così effettuata:

Si accoglie la richiesta e si provvede a:

- una prima analisi del caso attraverso colloqui con l'utente e la famiglia, finalizzati alla conoscenza. Vengono in particolare definite: storia tossicomana, eventuali situazioni giuridiche, contesto familiare, eventuali problematiche sanitarie, assunzione di terapie diverse da quelle da divezzamento.
- una gestione della relazione con i Ser.D. inviante, per tutti i passaggi propedeutici all'ingresso, con particolare attenzione alla condivisione della volontà di presa in carico, e alla definizione della terapia da divezzamento;
- una presentazione e condivisione del programma pedagogico e del regolamento comunitario, che va accettato dall'utente e dalla famiglia.

Nei casi che richiedono una valutazione più approfondita si procede come segue:

- in caso di doppia terapia (farmaco sostitutivo associato a psicofarmaci), o in presenza di terapia con psicofarmaci si richiede verifica psichiatrica da fare o presso il Ser.D. laddove possibile o presso il D.S.M. competente, per diagnosi e motivazione per l'assunzione del farmaco, ipotesi o meno di divezzamento.
- nel caso di misure giuridiche la procedura per l'ammissione in Comunità fa riferimento all'ultima deliberazione della Regione Campania, nonché alla valutazione da parte del Ser.D di appropriatezza del nostro programma pedagogico e l'équipe opera discernimento anche rispetto al numero di posti disponibili nel Centro per le misure alternative. Infine si accoglie utenti che hanno una pena definitiva di un massimo di 24 mesi, fermo restando eccezioni concordate con il Ser.D

La richiesta di accoglienza viene discussa dall'Equipe del Centro Pedagogico al fine di una valutazione di compatibilità fra:

- Caratteristiche dell'utente;
- Programma pedagogico;
- Possibilità di integrazione all'interno del gruppo accolti presente già nella struttura.

La valutazione conduce all'accettazione o al rifiuto della richiesta d'ingresso, che viene comunque motivato all'utente e al Ser.D. inviante.

3.2 Accoglienza in comunità

Nel caso di accettazione della richiesta, all'atto dell'ingresso nel centro pedagogico l'utente deve essere in possesso di:

- carta d'identità;
- libretto sanitario ed eventuale esenzione;
- codice fiscale/tessera sanitaria magnetica;
- casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti;
- certificazione dello stato di tossicodipendenza o alcol dipendenza ai fini di esenzione e esenzione per Tossicodipendenza E 014;
- Guida ai servizi e regolamento comunitario firmato per accettazione.

Dall'insorgenza dell'emergenza pandemica da Covid-19 fino ad esaurimento della stessa, l'accolto dovrà fare ingresso in comunità in seguito all'esecuzione del tampone naso-faringeo con esito negativo.

Il Ser.D. inviante deve provvedere all'invio di:

- relazione socio-sanitaria
- piano terapeutico con prima ipotesi di divezzamento in caso di assunzione di farmaco antagonista, da inviare sia al Centro Pedagogico sia al Ser.D. di Battipaglia per l'appoggio farmacologico.
-

Gli ingressi sono previsti esclusivamente il martedì ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, salvo eccezioni concordate con il Serd.

4 PROGRAMMA PEDAGOGICO

Il programma psico-pedagogico che segue è diretto sia ai consumatori di sostanze sia agli alcolisti.

4.1 Periodo diagnostico

L'utente, al suo ingresso nel Centro, inizia un **periodo diagnostico**, al quale si dedica un tempo di 60 giorni. Tale scelta emerge dalle esperienze e dalle valutazioni fatte negli anni precedenti, che hanno sottolineato l'importanza di una formulazione diagnostica funzionale alla continuità di cammino.

Il lavorare sulla motivazione, l'operare una corretta diagnosi concordata con l'utente e la famiglia, costruire un clima e una relazione di fiducia, aiuta la persona a scegliere con maggiore consapevolezza il cammino di recupero.

Durante la fase diagnostica, oltre alle attività in gruppo, all'ergoterapia e ai colloqui cadenzati, è prevista la somministrazione di Test (di personalità: MMPI-2, MCMI e MATE). Gradualmente l'utente è introdotto all'acquisizione delle regole, degli impegni e delle attività quotidiane.

4.2 Percorso Trattamentale

Segue il **percorso trattamentale**, strutturato in più *fasi*, con contenuti, obiettivi e strumenti specifici.

FASE DI ACCOGLIENZA: l'utente è portato a *passare dal problema droga al problema uomo*, a riconoscere i problemi esistenziali già presenti prima dell'uso delle sostanze (fase della ridefinizione identitaria dall'identità di utente all'identità di persona). All'interno della fase vengono affrontate in maniera ciclica alcune tematiche specifiche: 1) conoscenza di sé; 2) consapevolezza identitaria; 3) relazione ovvero la conoscenza di sé nelle dinamiche relazionali; 4) comunicazione nei suoi contenuti e nelle sue modalità. Per ogni tematica vengono utilizzati specifici strumenti pedagogici e terapeutici di intervento.

FASE DI ESSERTERAPIA: l'utente si concentra sul proprio sé - persona, e si focalizza sulla revisione della propria visione della vita, sulla ridefinizione delle sue convinzioni.

FASE DI RESPONSABILITÀ: l'utente viene avviato ad assumersi le "piccole responsabilità" quotidiane nel Centro pedagogico, in collaborazione più stretta con l'equipe, per analizzare e verificare il grado di risposta responsabile e costante nell'impegno.

FASE DI PRE-RIENTRO: l'utente viene aiutato a *separarsi* in modo graduale dalla struttura assumendo una postura idonea al definito rientro in società.

Durante la fase trattamentale, l'utente è seguito da una mini/equipe di riferimento (educatore/psicologo). Gli strumenti sono le attività di gruppo e i colloqui a cadenza settimanale.

4.3 Attività laboratoriali e di supporto all'attività terapeutica

PAROLA D'ASSOLUTO/CAMMINO DI FEDE/PAROLA D'UOMO

Tempo quotidiano di riflessione e approfondimento dei valori umani e cristiani (lì dove l'utente ha operato una scelta di fede cristiana).

LABORATORIO CREATIVO

Attività ludico/artistiche (fotografia, arteterapia, giochi a squadre), a cadenza settimanale, funzionali all'educazione al ritrovamento del positivo e alla sua espressione. Inoltre periodicamente sono previste attività di sensibilizzazione settimanale sui temi a carattere sociale (Povertà/solidarietà/disagio/immigrazione/razzismo/legalità).

PROPOSTA PER L'ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE

Considerando la necessità di rendere partecipi i familiari del percorso terapeutico dell'utente, l'équipe prevede un incontro mensile con la famiglia d'origine e/o con la famiglia nucleare dell'utente. L'utente incontra i figli ogni quindici giorni.

Le famiglie si incontrano periodicamente con l'équipe all'interno di gruppi psico-educativi sulle tematiche inerenti alla tossicodipendenza.

Dall'insorgenza dell'emergenza Covid 19 fino al termine della stessa, sono stati sospesi gli incontri con i famigliari, effettuati solo in casi eccezionali, con il dovuto rispetto delle regole igienico-sanitarie e del distanziamento sociale.

Vengono comunque organizzati dei periodi di prova a casa, nei periodi di minore diffusione del contagio, seguiti, nel rientro in comunità, da un periodo di isolamento e successiva verifica attraverso opportuno test diagnostico (test sierologico e/o tampone naso-faringeo).

5 PRESTAZIONI OFFERTE

A completamento della presa in carico, l'Area psico-pedagogica in cui si innestano le prestazioni pedagogiche, terapeutiche e per la famiglia come espresso dal programma, sono attive le seguenti Aree:

Area sanitaria

Il Centro offre tutta l'assistenza sanitaria necessaria ai singoli accolti, utilizzando il SSN. Settimanalmente un Medico di Base provvede a controllare lo stato di salute degli accolti, con attenzione verso coloro che hanno problematiche particolari.

Inoltre, la presenza settimanale del medico consente di procedere all'educazione dei ragazzi verso comportamenti a tutela della salute individuale e comunitaria.

Area Giuridica

Per gli accolti che presentano problematiche giuridiche, si provvede ad intrattenere relazioni con Avvocati, Tribunali, e Servizi Territoriali della Giustizia (UEPE), al fine di sostenere il recupero dei diritti di cittadinanza

6.1 La giornata in Comunità

La vita comunitaria è strutturata in tempi e regole, finalizzate non solo al mantenimento della civile convivenza, ma alla concretizzazione del sistema educativo per come presentato.

Gli utenti sono tenuti ad osservare le norme e gli orari della vita in Comunità.

Le attività della giornata (che ha inizio alle ore 6.55 e si conclude alle ore 22,30) sono intervallate da momenti di pausa/ricreazione (dieci durante l'arco della giornata).

I pasti rappresentano un momento importante: per questo motivo i tempi a tavola vanno rispettati da tutti.

Non si preparano pasti individuali se non su prescrizione medica.

Nel pomeriggio sono previsti incontri di gruppo finalizzati a favorire la riflessione, il confronto e la discussione.

La partecipazione a queste attività è parte integrante e necessaria del programma terapeutico.

La giornata si conclude alle 22,30, ora in cui tutti devono essere nella propria camera.

Ogni giorno si provvede al riordino delle camere e degli ambienti comuni come pure alla pulizia di stoviglie e cucina.

6.2 Diritti e Doveri degli accolti

La Comunità garantisce il rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Si impegna ad escludere ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale, garantendo la volontarietà dell'accesso e della permanenza nel programma.

La Comunità garantisce, secondo le norme vigenti in materia di privacy, il rispetto della riservatezza ed assicura la custodia dei documenti personali e del materiale cartaceo e/o informatizzato relativo ad ogni utente.

La Comunità, pur utilizzando la dimensione del gruppo come ambito terapeutico privilegiato, riconosce ad ogni utente la possibilità di esprimere la propria individualità.

La Comunità promuove tra gli utenti la possibilità di coltivare i propri interessi individuali in accordo con l'equipe psico/pedagogica e che non siano in contrasto con le regole comunitarie.

La Comunità garantisce agli accolti il diritto di espletare le proprie funzioni genitoriali e si propone come risorsa di accompagnamento e sostegno.

La Comunità riconosce come diritto agli utenti la possibilità di ricevere visite da parte dei familiari, o in loro assenza di persone amici o conoscenti che si sono fatte carico dell'utente e che intendano partecipare concretamente alla realizzazione del programma terapeutico, a seconda delle fasi del programma e con l'accordo dell'equipe del centro.

La Comunità garantisce come diritti a ciascuna persona i beni essenziali ed i servizi di base per l'alimentazione, l'alloggio, l'igiene personale, le cure sanitarie di base, l'informazione ed il tempo libero in misura uguale per tutti.

E' consentito l'uso di fumo di tabacco e di caffè. Tali sostanze sono comunque regolamentate sulla quantità di utilizzo; per il tabacco sono individuati gli spazi dove è possibile fumare.

I tabagisti saranno informati sui danni alla salute provocati dal fumo e, previa loro richiesta, potranno fumare non più 10 sigarette al giorno, (sempre a proprio carico) e sotto la propria responsabilità

Gli accolti sono tenuti al rispetto dell'igiene personale e della pulizia dei locali del Centro.

Ciascun residente è responsabile dei propri effetti personali e la Direzione del Centro non risponderà di eventuali smarrimenti e furti. In seguito alla interruzione e/o alla fine del cammino, l'équipe non risponde degli oggetti lasciati presso il centro e non è tenuta a recapitare gli stessi oggetti lasciati incustoditi presso la struttura, verrà tuttavia inviato alla famiglia il fondo cassa lasciato in giacenza o il corrispettivo economico delle sigarette residue al recapito lasciato all'ingresso.

E' vietato introdurre farmaci tranne quelli prescritti e autorizzati dai medici del Servizio Sanitario della Comunità.

Non è consentito agli accolti l'utilizzo dei telefoni cellulari o di rete fissa: le telefonate con il telefono di servizio sono ammesse solo per reale necessità e devono essere concordate con gli Educatori.

La vita comunitaria prevede la partecipazione a tutte le attività pertanto non è ammesso estraniarsi dalle attività psico/pedagogiche o ergoterapiche che si svolgono durante la giornata.

La mancata adesione e rispetto alle su indicate regole di convivenza, incluso atteggiamenti impulsivi e di violenza fisica nei confronti di terzi, implica l'immediata sospensione e/o espulsione.

Per gli accolti sottoposti a misura giudiziaria l'immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria, con la possibilità che la Comunità ritiri la propria disponibilità all'accoglienza.

Impegni Medicinali: per aiutare gli accolti a riflettere sui propri problemi, malesseri, comportamenti, trasgressioni alle regole comunitarie, sono previsti impegni quotidiani mirati che hanno lo scopo di favorire maggiore consapevolezza di sé e stimolare meccanismi di cambiamento, nati dal confronto con il proprio gruppo, con gli accolti più anziani, con gli educatori.

6.3 Comportamenti vietati o da mantenere

È naturalmente assolutamente vietato qualunque uso di alcolici, droghe e farmaci non prescritti o autorizzati dal medico della comunità.

E' esclusa ogni forma di violenza.

Non si accettano linguaggi volgari o offensivi.

Si escludono rapporti o "giochi" sessuali di qualunque tipo, puntando piuttosto a riscoprire la sessualità come un valore da riconoscere e a cui educarsi nelle sue varie dimensioni

Non è consentito disporre di denaro ed altri oggetti di valore, tenere e utilizzare telefoni cellulari, mp3 personali, consultare libri, riviste o giornali non autorizzati.

L'aspetto generale della persona deve essere curato in relazione all'igiene personale.

Non è consentito portare barba e capelli lunghi, indossare orecchini e piercing.

Gli utenti non possono, per alcun motivo, passare da uno all'altro le sigarette o fare uso di caffè al di fuori di quello previsto dal programma terapeutico.

6.4 Spostamenti all'esterno

Le uscite dalla Comunità avvengono sempre con l'accompagnamento di un operatore.

Nella fase di responsabilità sono previste uscite senza l'operatore per lo svolgimento di compiti e mansioni precise.

Il percorso riabilitativo può includere, a giudizio dell'equipe, uscite di carattere pedagogico (campi scuola, celebrazioni religiose, escursioni ecologiche, culturali, visite negli altri Centri della Comunità) o di altro genere (visite mediche).

Gli spostamenti di quanti sono accolti in Comunità in alternativa al carcere, secondo le prescrizioni giuridiche personali, avverranno previa comunicazione o richiesta di autorizzazione all'Autorità Giudiziaria competente.

Gli spostamenti all'esterno sono stati limitati dall'inizio dell'emergenza Covid-19 fino all'esaurimento della stessa

6.5 Rapporti con i familiari

I rapporti con i familiari e le visite vanno concordati con l'equipe del centro.

Gli utenti possono ricevere e inviare corrispondenza provvedendo alle spese di affrancatura, mentre le telefonate sono previste a cadenza settimanale.

Con cadenza tendenzialmente mensile sono previsti incontri con i familiari e, dopo i primi quattro/sei mesi di permanenza in Comunità, si effettuano visite/prove a casa con cadenza quadrimestrale. Ordinariamente le prove a casa sono previste nei mesi di gennaio, maggio settembre. L'equipe del centro potrà proporre visite o prove a casa straordinarie qualora ci siano validi motivi terapeutici. Per coloro che concludono il quarto mese di comunità nei periodi fuori da quelli stabiliti per le prove, la prima prova sarà realizzata nel periodo previsto immediatamente successivo.

Al rientro dalla prova a casa saranno previsti controllo tossicologici. Per coloro che risultassero positivi all'uso di sostanze l'equipe può decidere di sospendere le prove a casa per sei mesi.

Coloro che hanno figli minorenni potranno incontrare gli stessi presso il Centro con cadenza quindicinale.

Ulteriori visite sono consentite in occasioni significative, (matrimoni di sorelle o fratelli; cresime, battesimi, comunioni di figli).

In occasione degli incontri individuali e di gruppo i familiari sono invitati a non consegnare nulla agli utenti accolti se non attraverso gli operatori della Comunità.

Non sono previste prove a casa per coloro che sono nella fase di disintossicazione con terapia da farmaco sostitutivo (metadone, subuxone, alcover).

Dopo il primo mese di permanenza, in base alle possibilità e alle esigenze del programma pedagogico personalizzato, potranno essere previsti incontri e visite in Comunità.

Dall'insorgenza dell'emergenza Covid -19, come già precedentemente indicato, sono stati sospesi gli incontri con la famiglia e i periodi di prova a casa

Rapporti con fidanzate e conviventi

Dopo aver valutato la serietà del rapporto, che deve essere conosciuto e condiviso dalla famiglia d'origine, l'equipe psicopedagogica può, sin dai primi mesi, autorizzare degli incontri e consentire agli utenti di ricevere lettere e telefonate, con le modalità dalla stessa stabilite.

Rapporti con gli avvocati difensori.

La Comunità autorizza, su richiesta degli avvocati o degli accolti, o sollecita i colloqui e le telefonate che ritiene utili o necessarie. Le telefonate agli avvocati possono essere richieste dagli accolti all'equipe che provvederà a far chiamare in presenza di un operatore. Per le situazioni urgenti la Direzione della comunità chiamerà l'avvocato chiedendogli di richiamare in comunità urgentemente per parlare con il proprio assistito.

Trasferimento in altre sedi operative.

Nel corso delle varie fasi del programma terapeutico gli accolti possono essere trasferiti in maniera provvisoria o definitiva negli altri Centri della Comunità dislocati sul territorio nazionale, previa informazione e relativa autorizzazione del Ser.D. inviante.

Per coloro che sono sottoposti a misure giudiziarie il trasferimento avverrà previa comunicazione e/o autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria competente (ove richiesto).

Detti trasferimenti, concordati con l'equipe, possono essere determinati dalle esigenze pedagogiche degli utenti e del loro "cammino" terapeutico e dalla necessità di offrire nuove opportunità di relazione, socializzazione e crescita globale.

La documentazione anagrafica e giudiziaria, con la cartella personale, segue l'accolto nei vari spostamenti.

Allontanamento immediato dalla Comunità

In caso di uso di droghe, comportamento violento o aggressivo nei confronti di utenti ed operatori, o altre gravi violazioni del presente regolamento la Comunità può scegliere di disporre l'allontanamento immediato dell'utente ovvero, se si tratta di persona accolta in alternativa al carcere, provvede a segnalare l'accaduto alla competente autorità giudiziaria ritirando la propria disponibilità all'accoglienza. In comunità sono previsti, in accordo con il Sert, periodici controlli tossicologici.

Norme relative all'educazione ed alla tutela della salute.

Nell'ambito degli interventi pedagogici grande importanza viene attribuita all'educazione sanitaria.

Le sedi operative privilegiano l'azione informativo-educativa riguardo alle patologie direttamente correlate alla tossicodipendenza, per il raggiungimento dell'obiettivo salute inteso come stato di completo benessere psico-fisico. Pertanto gli utenti sono opportunamente edotti sui comportamenti a rischio di infezione e sulle norme di prevenzione da osservare.

Terapie farmacologiche: le terapie prescritte all'esterno devono essere confermate dai medici del Servizio Sanitario della Comunità.

Cure dentistiche: le cure devono essere eseguite prima o dopo il cammino comunitario.

Problemi particolari richiedono l'intervento dell'equipe psicopedagogica ed il coinvolgimento delle famiglie e del Servizio Sanitario della Comunità.

Patenti: Sarà possibile l'espletamento delle pratiche burocratiche o sanitarie per la restituzione della patente di guida sequestrata o sospesa in previsione del rientro in famiglia o, in casi particolari, a seguito di appositi accordi con l'equipe Psicopedagogia.

Abbandono del cammino

Gli utenti possono interrompere in qualsiasi momento il programma terapeutico in corso, anche contro il parere della Comunità e della famiglia.

In tal caso non potranno esigere nulla dalla Comunità: non saranno accompagnati in alcun luogo e non riceveranno denaro per il viaggio.

La Comunità non risponde degli abiti e degli altri oggetti personali lasciati presso la stessa nonché degli oggetti che chi abbandona il cammino porta con sé.

Se ad interrompere il programma è una persona sottoposta a misura alternativa alla detenzione in carcere, gli operatori provvedono ad informare tempestivamente l'autorità giudiziaria e di polizia competente.

Dell'interruzione viene data in ogni caso comunicazione ai familiari.

Le eventuali richieste di rientro sono valutate dall'equipe psico/pedagogica in accordo con il Ser.D.

Modalità di dimissione

Al termine del programma terapeutico gli utenti vengono avviati al reinserimento nella propria famiglia e nell'ambiente sociale attraverso la fase di "Prerientro/ Reinserimento". Tale fase è regolamentata da un programma discusso e concordato dagli accolti con la Comunità e la famiglia. Il completamento del programma porta alla chiusura pedagogica del cammino, che viene comunicata al Ser.D. di competenza.

7 Diritti e Doveri delle famiglie

La famiglia ha il diritto/dovere di condividere e partecipare in maniera attiva al percorso psicopedagogico del proprio parente, ed in particolare:

- ***ha il diritto di essere informata sull'andamento del percorso, e su tutto ciò che riguarda l'accolto. La Comunità garantisce tale diritto attraverso una comunicazione costante (telefonata settimanale agli operatori) e incontri pedagogici presso il Centro;***
- ***ha il dovere di rispettare le regole comunitarie al fine della tutela dei diritti propri e altrui.***

Di seguito presentiamo i diritti/doveri che regolamentano il rapporto fra Comunità e famiglia:

1. La famiglia all'ingresso del ragazzo deve provvedere alla consegna di documenti di identità – tessera sanitaria e libretto sanitario per consentire una regolare presa in carico dell'accolto da parte del Centro. In caso di dimenticanza o non informazione deve provvedere entro una settimana dall'ingresso;

2. La famiglia può sentire telefonicamente il proprio familiare una volta a settimana secondo gli orari e i tempi comunicati dall'equipe. Hanno diritto alla telefonata: genitori, fratelli e sorelle, mogli, figlie e fidanzate ufficialmente riconosciute dalla Comunità e dalla famiglia. Qualsiasi altro parente deve essere autorizzato dall'equipe. È opportuno che l'accolto riceva il minor numero di telefonate possibili, quindi la famiglia è tenuta a riunirsi per effettuare un'unica telefonata. Più telefonate sono autorizzate dall'equipe solo nel caso in cui uno dei membri della famiglia viva lontano dal luogo di residenza dell'accolto.

Dall'insorgenza dell'emergenza Covid-19 sono state introdotte videotelefonate, a sostituzione delle telefonate semplici, per consentire il mantenimento della relazione con la famiglia, nella stessa videochiamata gli operatori forniscono informazioni sull'andamento del percorso.

3. La famiglia viene contattata dagli educatori settimanalmente dall'equipe per dare informazioni sull'andamento del cammino del familiare. La famiglia ha il diritto di essere informata su qualsiasi cosa riguardi il proprio parente.

4. La famiglia dell'accolto è invitata ad intraprendere un cammino parallelo a quello del familiare, attraverso la partecipazione ad incontri con gli operatori della Comunità. Durante l'incontro all'interno del Centro Psico/pedagogico la famiglia deve rispettare le seguenti regole:

- consegnare in segreteria tutto ciò che ritiene possa servire al ragazzo (sigarette, soldi, farmaci, dolciumi, effetti personali, indumenti o quanto chiesto dal ragazzo). Gli educatori avranno la facoltà di decidere cosa gli va consegnato e cosa invece no, ciò che non viene consegnato verrà restituito alla famiglia;
- non deve lasciare nulla al ragazzo senza autorizzazione degli educatori;
- non deve consentire telefonate da cellulari all'accolto senza autorizzazione degli educatori. Il tempo dell'incontro è un tempo che famiglia ed accolto devono dedicare al dialogo personale;
- non sono consentiti atteggiamenti irrispettosi e/o violenti - aggressivi verso l'equipe, verso il familiare o gli altri accolti;
- la famiglia non può dare sigarette o oggetti ad altri accolti;
- è assolutamente vietato lasciare al familiare o ad altri accolti in particolare sigarette, caffè, soldi, farmaci, alcolici;
- nel caso la famiglia voglia portare dolci o torte da condividere con gli accolti deve provvedere che non contengano assolutamente alcol.

Nel caso in cui le famiglie violano le regole da rispettare durante l'incontro l'equipe può decidere per l'annullamento dell'incontro successivo.

La famiglia ha il diritto di porre qualsiasi domanda all'equipe (spiegazioni, informazioni, richieste), a cui gli educatori daranno opportuna risposta.

Dall'inizio dell'emergenza Covid – 19 fino all'esaurimento della stessa, gli incontri sono organizzati presso il centro, solo laddove strettamente necessari. Vengono tuttavia organizzate videochiamate settimanali per garantire il mantenimento della relazione con i congiunti.

5. Nel caso in cui l'accolto decida di interrompere il cammino la Comunità provvede ad avvisare la famiglia. I ragazzi che decidono per l'interruzione non vengono accompagnati in nessun luogo né ricevono soldi per il viaggio. La comunità non risponde degli abiti e degli altri oggetti personali lasciati presso la stessa nonché degli oggetti che chi abbandona il cammino porta con sé. Tali effetti personali non verranno restituiti alla famiglia laddove venga avanzata tale richiesta, tuttavia l'equipe provvederà alla restituzione dell'eventuale fondo cassa lasciato in giacenza al recapito

indicato all'ingresso. La famiglia non può raggiungere il Centro pedagogico senza l'autorizzazione dell'equipe, in nessun caso.

6. Nel caso all'accolto servano indumenti o oggetti personali da chiedere alla famiglia, provvede a comunicarlo all'equipe agli educatori, che provvederanno a darne comunicazione alle famiglie dopo aver verificato la regolarità delle richieste. La Famiglia provvede ad inviare quanto richiesto al Centro o tramite posta o di persona laddove è previsto l'incontro.
7. **Regole per la gestione dei rapporti economici:**
 1. La comunità non si fa carico delle spese relative alle sigarette, alle visite specialistiche e a farmaci specifici.
 2. Per le sigarette le famiglie sono tenute a garantire il fabbisogno del familiare o con la consegna diretta delle sigarette in occasione degli incontri o con un versamento economico.
 3. La comunità garantisce la registrazione quotidiana del consumo di sigarette da parte dell'accolto e la registrazione economica dei fondi lasciati dalla famiglia, e nell'ottica della trasparenza la famiglia può prendere visione della scheda e chiedere qualsiasi tipo di chiarimento.
 4. La comunità informa la famiglia del consumo di sigarette e dell'eventuale necessità di invio durante la telefonata settimanale agli educatori. All'avviso degli educatori la famiglia è tenuta a coprire il fabbisogno entro e non oltre una settimana.
 5. Per le visite specialistiche e i farmaci l'equipe provvederà ad informare la famiglia della spesa da sostenere ed a richiederne l'autorizzazione. La famiglia è tenuta a rimborsare la spesa al primo incontro utile.
Anche le spese per visite e farmaci vengono riportate nella scheda contabile individuale dell'accolto.

Come per il ragazzo il rispetto delle regole aiuta all'instaurarsi di un'alleanza pedagogica necessaria per un corretto cammino di recupero dalla tossicodipendenza, per la famiglia il rispetto delle regole aiuta a trovare l'alleanza giusta per superare la solitudine delle difficoltà.

***“Cambia il mondo da dove puoi
... Incomincia da TE”***

**ASSOCIAZIONE COMUNITÀ EMMANUEL
LECCE**

DIREZIONE SANITARIA

Dr. Vincenzo Leone

S.da P.le Lecce-Novoli 29 - 73100 Lecce

Tel. 0832/351340 - Fax 0832/220679

e-mail: segreteria-sanita@emmanuel.it

CENTRI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

Dott. Vincenzo Abbracciavento

S.da P.le Lecce-Novoli 29 - 73100 Lecce

Tel. 0832/351340 - Fax 0832/351340-204

e-mail: segreteria-acp@emmanuel.it

CENTRI PRIMA ACCOGLIENZA

Alberto De Vergori

Via Don Bosco 16 - 73100 Lecce

Tel. e Fax 0832/246733

e-mail: leccecpa@emmanuel.it

UFFICIO CONTABILITÀ ASL E RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Rag. Francesco Tafuro

S.da P.le Lecce-Novoli 29 - 73100 Lecce Tel. 0832/351340 Fax 0832/352562

e-mail: gestionecontabile@emmanuel.it

CENTRI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

PUGLIA

Lecce e provincia

Centro Base "Villa Marsello"	S.da P.le Lecce-Novoli, 49	Lecce
Centro "Le Sorgenti"	S.da P.le Lecce-Novoli, 23	Lecce
Centro "Fondo Niceta"	S.da P.le Lecce-Novoli	Lecce
Centro "Tenda di Abramo"	S.da P.le Lecce-Novoli	Lecce
Centro "Ecosalus"	S.da P.le Lecce-Novoli	Lecce
Centro "Villa Maria"	via Lecce, 2	Arnesano

Brindisi e provincia

Centro "Bufalaria"	C.da Bufalaria	Carovigno
Centro "Emmanuel"	via Cellino S. Marco km 3	Oria
Centro "Villa Castelli"	S.da Prov.le Villa Castelli-Grottaglie	Villa Castelli

Taranto e provincia

Centro "Ginosa"	C.da Cantore	Ginosa
Centro "Villa Lucia"	via Monti del Duca, 281/h	Martina Franca
Centro "Villa Maria"	via Monti del Duca, 194/g	Martina Franca

Bari

Centro "Triggiano"	S.da Prov.le S. Giorgio, 60	Triggiano
--------------------	-----------------------------	-----------

BASILICATA

Centro "Siano"	S.da per Irsinia	Genzano (PT)
Centro "Salandra"	C.da Montagnola	Salandra (MT)

CALABRIA

Centro "Lenzano"	Lenzano di Cagno	S. Giovanni in Fiore (CS)
Centro "Melito"	C.da Trigoni	Melito Porto Salvo (RC)

CAMPANIA

Centro "Castelvoturno"	via Pagliuca	Castelvoturno (CE)
Centro "Villa Baratta"	località Monti di Eboli	Eboli (SA)

LAZIO

Centro "Rieti"	via Cese	Rieti
----------------	----------	-------

LOMBARDIA

Centro "Cassano Magnago" via Cantù

Cassano Magnago (VA)

PIEMONTE

Centro "Chieri"

via Vittorio Emanuele

Chieri (TO)

CENTRO PSICO-PEDAGOGICO "VILLA BARATTA" EBOLI

✓ CENTRO PEDAGOGICO

Località Monti di Eboli – 84025 Eboli (SA)

Tel 0828 361957

Fax 0828 333822

e-mail: cpeboli@emmanuel.it – emmanuelcpeboli@pecimprese.it

Per informazioni: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 13.00

Gli ingressi concordati con il Ser.T. sono previsti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA NAPOLI

Viale della Resistenza 12, torre 2, Scampia (NA)

Tel/fax 081- 7024400

Per informazioni e appuntamenti: dal Lunedì al Venerdì dalle 09.30 alle 12.30

***“Accogliere con un amore
intelligente e fermo”***



cearc

coordinamento enti ausiliari
regione campania

Spett.le

Associazione

Emmanuel

Prot. 1/2021/PR del 1/2/2021

Oggetto: *Attestato di Associazione al Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Campania*

In relazione all'oggetto vi confermiamo che la vostra associazione risulta tra i soci del C.E.A.R.C. dal 2008.

Il CEARC rappresenta gli Enti Ausiliari della Regione Campania che operano nel campo delle dipendenze patologiche. L'associazione ha in particolare funzioni di rappresentanza sindacale e di associazione di categoria. Gli enti iscritti al CEARC, pur nella loro specificità di proposta educativa, *condividono principi di attenzione ai bisogni dell'utenza e del territorio*, che vengono poi riportati nella **Carta di Servizi** di ogni singolo associato redatta in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1995.

Si rilascia su richiesta dell'interessato, per gli usi consentiti dalla legge.

Il presidente

Daniele Scarallo